

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

20/02/2024

LE REAZIONI

# Stralcio aree dei privati per votare il Pgt L'esperto: «Ipotesi non percorribile»

Il parere di Carlo Cerami sulla proposta avanzata segretario provinciale di Fratelli d'Italia  
«Eliminare alcune schede renderebbe l'atto illegittimo ed esposto al rischio di impugnazioni al Tar»

Fabrizio Merli / PAVIA

Stralciare le aree private dal Piano di governo del territorio e approvare solo quelle pubbliche o che abbiano interesse pubblico? Secondo l'avvocato Carlo Cerami, titolare di uno dei più prestigiosi studi milanesi specializzati nel diritto amministrativo si tratterebbe di una «ipotesi balzana». Insomma, difficile applicare quello che negli ambienti politici è stato ribattezzato il «lodo Mangiarotti».

L'IDEA

Venerdì il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio Mangiarotti, ha lanciato una proposta per superare l'empasse nella quale si trova la maxi variante al Pgt, con alcuni consiglieri di maggioranza che non sarebbero disposti a votare l'approvazione. «Come FdI siamo favorevoli – ha detto Mangiarotti – ad approvare tutto ciò che è inerente alle aree pubbliche, quelle private con interesse pubblico e quelle di rigenerazione urbana che non comportano il consumo di suolo. Inoltre, siamo favorevoli anche a quelle aeree di interesse privato, ma relativamente all'ampliamento e ristrutturazione di attività produttive esistenti».

Il giorno successivo, il sindaco Fabrizio Fracassi ha manifestato una apertura a discutere di questa possibilità.

L'avvocato Carlo Cerami, che è stato tra l'altro componente del Cda di Cassa depositi e prestiti e ha maturato una lunga esperienza in tutti i settori di attività interessati



L'avvocato Carlo Cerami (a sinistra) dà il suo parere sul Piano di governo del territorio destinato a ridisegnare il futuro urbanistico di Pavia

SABATO 24 FEBBRAIO

## La rete dei comitati sarà in piazza «Diciamo no a questo documento»

La rete dei comitati che si battono contro il Pgt scenderà in piazza sabato prossimo 24 febbraio, alle 16.30 in piazza della Vittoria. I componenti dei comitati annunciano anche la loro presenza alla successiva seduta del Consiglio comunale prevista per lunedì 26. «Il 26 febbraio – riporta un comunicato stampa della rete dei comitati – dovrebbe riprendere la discussione delle osservazioni alla variante del Pgt per arrivare all'approvazione finale del documento. Da

più di due anni comitati nati in vari quartieri della città, costituitisi poi in rete, hanno contrastato la proposta di variante al Pgt per i suoi contenuti e per la sua modalità di elaborazione senza la partecipazione dei cittadini, nonostante sia previsto dalla norma». «La Rete Comitati per Pavia – prosegue il comunicato – ha osteggiato l'approvazione informando la città su suoi contenuti, ha presentato più di 4mila osservazioni al documento co-

me prevede la procedura, ha cercato in tutti i modi di dialogare con l'amministrazione che invece si è dimostrata un muro impenetrabile. Il Pgt in vigore permette la rigenerazione delle aree dismesse, tutela il centro storico e non inserisce nuove cementificazioni». In piazza della Vittoria, dunque, i componenti della rete dei comitati ribadiranno le loro ragioni informando i cittadini sulle conseguenze dell'approvazione del Pgt.

dall'esercizio di potestà pubblicistiche quali l'urbanistica e la rigenerazione urbana, non ritiene che questa strada sia percorribile: «Stralciare

un'area dopo l'adozione del Pgt – dice – è una possibilità percorribile solo per singole aree, per ragioni gravi come ad esempio quelle legate

all'ambiente e motivando in maniera approfondita la scelta. Stralciare una serie di aree private mi pare un'ipotesi balzana. Credo che ci si tro-

verebbe di fronte a un atto illegittimo e impugnabile, peraltro con ottime possibilità di vincere l'impugnazione». L'esperto ritiene che al massi-

mo si potrebbe procedere a un aggiornamento del Documento di piano, uno dei documenti che costituiscono il Pgt. «In questa fase, il Piano di governo del territorio, che è già stato adottato, può essere approvato o essere ritirato. Parlare di stralci non mi pare attuabile».

L'ipotesi del consigliere regionale Mangiarotti era stata avanzata per cercare di ricomporre la maggioranza di centrodestra che, sul voto definitivo al Pgt, attualmente nutre alcune perplessità. Anche perché il tema dell'eventuale stralcio non è l'unica spada di Damocle che pende sul documento di programmazione urbanistica.

#### **CONFLITTI DI INTERESSE**

Sul tavolo della discussione, infatti, c'è sempre l'incompatibilità che lo stesso sindaco Fracassi aveva annunciato, essendo cugino della proprietaria di una delle aree interessate dal piano. Un conflitto di interessi che sarebbe stato certificato da un parere legale a seguito del quale la giunta ha affidato incarico a un esperto di diritto amministrativo per verificare come comportarsi, temendo che la stessa situazione del primo cittadino possa riguardare anche altri consiglieri comunali della maggioranza. Proprio su questo punto è stata convocata, per giovedì sera, la commissione Territorio che ha un ordine del giorno molto preciso: «Pgt: aggiornamento in merito alla procedura di approvazione della delibera, con particolare riferimento alle presunte incompatibilità comunicate, anche in seguito ad ulteriori valutazioni e pareri legali raccolti dall'amministrazione, e alla relativa e conseguente tempistica». La seduta è stata convocata dalla vice presidente della commissione, Alice Moggi, dopo le dimissioni della presidente, Maria Pia Taraso. Sono stati invitati l'assessore Koch, il dirigente dell'Urbanistica Biolzi e il segretario generale per spiegare ai consiglieri comunali quali conseguenze possano avere eventuali incompatibilità. —

LA POLITICA

## Azione: «Incontriamo le categorie produttive per discutere il futuro»

PAVIA

Non può essere ignorato, secondo Azione, l'appello delle associazioni di categoria che, in una lettera inviata ai consiglieri comunali, avevano chiesto di votare il Pgt per non bloccare la città. «Azione è molto sensibile al tema dello sviluppo economico della città perché sappiamo che più sviluppo significa più lavoro,



Vittorio Poma

più benessere e quindi più sicurezza per tutti – spiega la consigliera comunale Angela Gregorini -. Accogliamo le preoccupazioni e le richieste delle associazioni di categoria che vogliono maggiori certezze sugli investimenti, in particolare sulle grandi opere. Non pensiamo però che il problema si risolva votando questo Pgt così com'è, un atto viziato che non può garantire nessuno, ma riteniamo che la proposta di FdI sia poco chiara e difficilmente praticabile. La nostra proposta invece è quella di incontrare le associazioni per discutere le azioni da mettere in campo appena avremo riconquistato il governo di Pavia». È l'ex presidente della Provincia ed ex consigliere comunale Vittorio Po-

ma, vicino ad Azione, sottolinea: «Il Pgt non è votabile per vizio di legittimità, ma l'appello delle associazioni di categoria al senso di responsabilità non può essere archiviato come una proposta "campata per aria", in quanto esiste il rischio di giocarci anni fondamentali per lo sviluppo di Pavia e della sua economia. Si può essere disponibili a verificare un percorso formalmente consentito per stralciare parti condivise del Pgt che rispondano al bisogno di non mettere le galosce al futuro di questa città, ad esempio nella forma delle osservazioni fuori termine. Oppure con un accordo, tra maggioranza e minoranza, a proporre emendamenti congiunti». —

STEFANIA PRATO

## L'acqua del rubinetto fa venire i calcoli? La risposta del chimico Dario Bressanini

DI GIUSEPPE SCUOTRI

Una credenza molto diffusa in Italia sostiene che il calcare contenuto nell'acqua del rubinetto sarebbe responsabile della formazione dei calcoli renali. È così? La risposta in un video del chimico e divulgatore scientifico Dario Bressanini



È un'abitudine talmente consolidata che molti di noi non si sono mai posti il problema di metterla in discussione. L'**acqua minerale** in bottiglia è, in Italia, uno dei beni di consumo più acquistati, nonostante l'acqua del rubinetto che arriva nelle nostre case sia perfettamente potabile. Le motivazioni di questo fenomeno, come spesso accade, sono da cercare in una leggenda metropolitana che tanti ritengono essere vera: i presunti effetti nocivi sulla salute del **calcare** contenuto nell'acqua del sistema idrico.

Il video di Dario Bressanini

Sul tema è intervenuto anche **Dario Bressanini**, chimico e divulgatore scientifico attivo sul web, che in un breve reel sui social ha smontato questa diceria: «Molte persone pensano che bere l'acqua del rubinetto faccia male perché farebbe venire i **calcoli** — ha affermato —, in ragione del fatto che di solito l'acqua del rubinetto è ricca di calcare. Questo è probabilmente il motivo per cui l'Italia è al primo posto in Europa e seconda al mondo per consumo di acqua minerale confezionata, con tutti gli **impatti ambientali** del caso».

La bufala

In realtà, non ci sarebbe nulla da temere, anzi: il calcare può essere anche fonte di nutrienti utili per l'organismo: «L'acqua ricca di calcare non fa venire i calcoli — puntualizza Bressanini —. **È una bufala**, come spiega l'Istituto Superiore di Sanità, aggiungendo che non ci sono motivi di salute validi per sostituire l'acqua del rubinetto con acqua minerale confezionata a bassissimo residuo fisso, che è una delle più popolari. In realtà — prosegue — il calcare è composto principalmente da sali di **calcio** e di **magnesio**, e questi sono elementi di cui il nostro corpo ha bisogno, che possiamo assorbire anche attraverso l'acqua che beviamo».